

PROGETTO DI RICERCA DI ATENE
PLU-RI-DIS



Tavola rotonda

DISASTER RISK MANAGEMENT: UN APPROCCIO PLURIDISCIPLINARE

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023

Ore 9,45 – Coltano (Pisa), Villa Medicea

La tavola rotonda rappresenta un momento di discussione intermedio nell'ambito del **Progetto di Ricerca di Ateneo (PRA 2022)**, finanziato dall'Università di Pisa e coordinato dal Prof. Vincenzo Zarone (Dip. Economia e Management) dal titolo "Disaster risk management: un approccio pluridisciplinare" - Acronimo: PLU-RI-DIS (plurisciplinare-risk-disaster).

La finalità della tavola rotonda è duplice e consiste:

- Nella discussione e disseminazione delle tracce di ricerca, anche con riferimento a case study, che il gruppo di ricerca sta sviluppando, evidenziandone la molteplicità delle prospettive e degli approcci di studio
- Nel confronto con interlocutori esterni, rappresentanti delle istituzioni e di rilevanti realtà aziendali, per coniugare le prospettive di ricerca con l'evoluzione del contesto istituzionale e delle prassi diffuse per la gestione del rischio di disastro

In collaborazione con:

**Centro Interdipartimentale "Diritto e Tecnologie di Frontiera" (DETECT) - Unipi
Associazione "Marconi Labs Coltano"**



Interventi previsti

VINCENZO ZARONE – Dip. Economia e Management, Coordinatore del PRA

ANTONIO MAZZEO – Presidente del Consiglio regionale della Toscana

MICHELE CONTI – Sindaco di Pisa

STEFANO GIORDANO – Dip. Ingegneria dell'Informazione, componente del PRA

NICOLA CASTELLANO – Dip. Economia e Management, componente del Gruppo di Studio SIDREA “ESG: rischi, performance, controllo”, componente del PRA

CARLO VERMIGLIO – Università di Messina
“Le città intelligenti e il fronteggiamento del rischio di disastro”

ELISABETTA CATELANI – Dip. Giurisprudenza, Direttrice DETECT Unipi
“Le competenze nella gestione del rischio dei disastri: dallo Stato ai territori”

FABIO COSCI – Presidente Associazione Marconi Labs
“Le telecomunicazioni a supporto dell'emergency management”

VALERIA DI BARTOLOMEO – Vicepresidente Devitalia

ANNA DE FALCO, FRANCESCA GIULIANI (Dip. Ing. Civ e Ind.), **ANTONIO AIELLO** (Dip. Scienze Pol.)
“La pianificazione dell'emergenza tra percezioni ingenuie della cittadinanza e la progettazione esperta nella mitigazione del rischio: l'esperienza possibile nel Comune di Chianni”

MARIA DI ROSA – Dip. Scienze della Terra
“La fase di disaster recovery: il caso della miniera di Matra (Corsica)”

DILETTA VITO, DANIELE TAMMARO – Dip. Economia e Management
“Il risk management a supporto della urban resilience; la resilienza in uno scenario di policrisi: il ruolo dell'information technology”

Interventi degli altri componenti del gruppo PRA:

DE SANTIS FEDERICA, MANARA GIULIANO, POLLINI LORENZO, PRESTI CLAUDIA

Al termine della tavola rotonda, avrà luogo un **light lunch**.



Componenti del gruppo di ricerca

Aiello Antonio
Castellano Nicola
De Falco Anna
De Santis Federica
Di Rosa Maria

Giordano Stefano
Giuliani Francesca
Manara Giuliano
Pollini Lorenzo
Presti Claudia

Tammaro Daniele
Vito Diletta
Zarone Vincenzo

Abstract del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca si focalizza sulla gestione del rischio di disastro in prospettiva pluridisciplinare. La rilevanza del tema è legata alla crescita dei processi di urbanizzazione e sviluppo industriale (UNDESA, 2019), alle dinamiche dei cambiamenti climatici (UNFCCC, 1992), al verificarsi di eventi meteorologici estremi, di catastrofi naturali e/o conseguenti a fattori antropici, che pongono sfide inedite per le istituzioni locali, nazionali e sovranazionali. La gestione degli effetti di questi fenomeni avviene in contesti caratterizzati da una pluralità di fattori economici e umano-sociali, fortemente interconnessi (wicked problems: cfr. Head, Alford, 2015) che rendono complessi i quadri di analisi e l'attività di policy making. La letteratura converge spesso nel sottolineare l'inadeguatezza dei tradizionali modelli di risk management di "eventi estremi" (Taleb et al. 2009) per quanto riguarda anzitutto la scarsa attendibilità di predizione (Webster, Jian, 2011), sottolineando il significato che assumono, in questo contesto, concetti quali vulnerabilità, rischio e incertezza (Sarewitz et al. 2003). Da più ambiti disciplinari si richiama la necessità di sviluppare modelli di risk management più affidabili nel fronteggiamento degli "eventi estremi" (Kunreuther, 2002; Nam et al., 2012), sottolineando, per esempio, aspetti legati all'empowerment ex-ante di prevenzione e preparazione del sistema. I disastri naturali, infatti, a fronte di una probabilità relativamente bassa di accadimento, comportano conseguenze particolarmente distruttive (Fischbacher-Smith, 2010): negli ultimi 30 anni, tali fenomeni sono stati causa di più di 2,5 milioni di perdite umane, con danni stimati in circa 4 trilioni di dollari, perdite la cui entità è quadruplicata negli ultimi quarant'anni da 50 a 200 miliardi di dollari (cfr. UN Office for Disaster Risk Reduction). La resilienza ai disastri richiama inevitabilmente responsabilità di analisi e studio multidisciplinari (Paton e Johnston 2017; Shaw 2020), su scala urbana, locale (Sciulli et al., 2015; Vermiglio et al. 2022), di comunità (Norris et al. 2008; Madsen e O'Mullan, 2016). Più recentemente, si sono messi in luce anche contributi innovativi legati all'adozione di nuove tecnologie nelle diverse e specifiche fasi del ciclo di gestione del disastro (Vermiglio et al. 2021). Tra le varie tipologie di disastro, il progetto si concentra sui rischi ambientali e in particolare su quelli connessi al dissesto idrogeologico. Tali rischi assumono una specifica rilevanza nella Regione Toscana, in cui il 100% dei comuni rientra in aree a pericolosità da frana P3 e P4 e/o idraulica P2 e i valori degli indicatori di rischio considerati dall'ISPRA riferiti al dissesto idrogeologico sono tra i più elevati d'Italia. Valori analogamente allarmanti riguardano inoltre l'esposizione al rischio di alluvioni delle comunità cittadine e dei relativi assetti urbanistici e dei beni culturali, delle industrie e del tessuto produttivo.